

Loro ribut-
 rati con-
 morte.

Nuoui espe-
 rimenti.

Assediate
 tutte le ter-
 re ribelli.

Tutte si ar-
 rendono.

Anco Scit-
 tia.

Et Anopoli

Giouanni Cal-
 ergi, e gli
 altri fatti
 morire.

Ripreso Ret-
 timo, & al-
 tri luoghi.

Quattro Se-
 natori ag-
 giunti man-
 dati in Re-
 gno.

Anopoli ra-
 so.

Espurgato,
 e ridotto
 tutto il Re-
 gno alla fe-
 de.

Fù primo Andrea Zeno à patirne la pena. Troppo coraggioso spintosi al-
 l'attacco, toccogli suenturatamente morirui; dietro à lui pur molta gen-
 te da gli alti posti nemici restò colpita, e furono sforzati di ritirarui i
 Capi. Ora mentre, che trà se stessi agitauano per l'incontrato infortunio,
 comparuero in quelle spiagge tre Naui, spiccateui ancor'esse da questi
 Lidi, cariche tutte di scelta Infanteria Italiana. Inuigorilli l'aggiunto
 foccorso à intraprendere contro a' ribelli di nuouo, e presentaronsi
 loro innanti, e più volte gli stuzzicarono ad uscire dall'occupate
 eminenze; Finalmente veduto disperato il caso, scelsero di praticar-
 ne l'assedio, piantandolo in vn tempo à tutte le Terre dagli stes-
 si felloni possedute, per loro impedir l'aiutarli à vicenda. Così pur
 anco successe. Ridotti presto que' luoghi à segno di non poter più
 sussistere, tutti ad vno ad vno in poco tempo si arresero à Nicolò Giu-
 stiniano, che reggea soua gli altri il comando. Scittia medesima,
 doue stantiaua ritirato lo sforzo maggiore, costretta dalla fame all'
 vltima necessità, pur conuenne soggiacerui anch'essa, e dentro arre-
 statoui gran numero di principali, fù lor fatta patire vna publica mor-
 te. S'era ritirato in Anopoli, Castello forte per sito, e presidio, Gio-
 uanni Calergi con Alessio, e con Giorgio, suoi fratelli. Trattauasi
 per ciò, espugnandolo, di spiantar' interamente l'infette radici, e ras-
 ferenarsi tutto il Regno à perfettione. Vi si presentò il Giustiniano
 co'l pieno esercito; gli diede vn furiosissimo assalto, che fù brauamente
 da gli aggressi rispinto; Ma guadagnata da lui poscia vn'eminente
 Collina, che dominaua il Castello, e da quella fulminati continui tiri,
 e fatta gran strage, costrinse in fine ancor coloro à humiliarsi. In sot-
 terranea cauerna, doue co' due fratelli, fiera Giouanni Calergi nasco-
 sto, furon tutti presi, e condotti in Candia stretti in ferri, esalarono
 in quella Città, in cui concepirono i primi spiriti signorili, gli vltimi
 de' loro supplicij. Profegui Nicolò Trenigiano in altre parti del Re-
 gno con la medesima felicità. Saccheggiò; deuastò molti luoghi de'
 più contumaci; Riprese Rethimo, e il rimanente paese occupato; e in
 tal guisa, ripullulò tutto il Regno di nuouo alla fede. Estremo al solito
 fù il giubilo di questa Città. Si eleffero quattro Senatori de' più prestanti,
 Paolo Loredano, Giouanni Dandolo, Giouanni Foscarini, e Taddeo
 Giustiniano, & ad essi, & à gli altri Rappresentanti colà, & à Pietro
 Mocenigo, già destinatoui Duca, fù impartita vn'ampla potestà per
 dar' all'opera il compimento intero. Obbediron tutti con ardentissi-
 mo zelo. Trà le cose più essenziali, feron radere Anopoli; Prohibirono
 in Scittia l'eriger fabriche, e il cultiurar terreni; e finirono di espurgar
 tutta l'Isola da' germogli mortiferi; restandoui solamente i buoni à fio-
 rir di quella deuotione ossequiosa, che si è veduta sempre incontamina-
 ta dapoi verso la suprema potestà dominante. Nel Regno di Candia,
 da quell'anno 1365. per dugento, e ottanta posteriori, ch'è stato em-
 pia-